

ALICANDRI VINCENZO

(1871-1955)

Pittore, grafico e cartellonista cinematografico

Vincenzo Alicandri nacque a Sulmona il 21 maggio del 1871 dal commerciante Giuseppe Alicandri e da Clorinda Vitto. Attraverso i documenti contenuti nell'Archivio della Scuola Media Statale "Ovidio" di Sulmona si è potuto conoscere il suo percorso scolastico, brillantemente conclusosi nel luglio del 1888 con il conseguimento della Licenza Tecnica.

Poche sono invece le notizie riguardanti la sua vocazione e la sua formazione artistica.

Sappiamo che intorno alla fine dell'Ottocento Alicandri era a Pescara nello studio di Basilio Cascella, con il quale aveva instaurato una proficua collaborazione artistica che si concretizzò nella realizzazione di uno stabilimento litografico. L'attività litografica, praticata dall'intera cerchia cascelliana fondamentalmente come fonte di guadagno, divenne espressione di una particolare concezione dell'arte, che portò i suoi esponenti, tra cui appunto il Cascella e l'Alicandri, ad essere coinvolti nel dibattito che caratterizzò la fine del secolo sul valore artistico di tali prodotti all'interno del mondo della pittura e della fotografia.

Alle varie polemiche gli artisti rispondevano sostenendo che le loro produzioni erano realizzate "[...] con intendimento diverso dal consueto: non come la macchina fotografica, spesso arida e cieca, ma l'artista avrebbe compiuto l'opera di riproduzione esercitando il suo gusto nell'interpretare e nel rendere [...]".

Il connubio con Cascella continuò con la collaborazione dell'Alicandri alla prima serie della rivista "Illustrazione Abruzzese" (1899) nella quale l'artista sulmonese iniziò ad esprimere in maniera concreta le sue competenze.

È interessante sottolineare come siano proprio le creazioni derivanti da tale rivista, assieme alle cartoline e stampe di vario genere del periodo a rappresentare la più significativa produzione litografica abruzzese.

Un ulteriore importante contributo alla "Illustrazione Abruzzese" venne fornito dall'Alicandri nel 1905 attraverso una serie di disegni che si caratterizzavano per il particolare uso dell'effetto pastello. Oggi sono visibili presso il Museo Civico "Cascella" e presso La Biblioteca Provinciale di Pescara.

Tra le pubblicazioni d'arte in cui operò l'artista sulmonese si ricordano inoltre *Il Natale Abruzzese* del 1897 e *Pescara e Gabriele d'Annunzio*, anch'esse consultabili nella Biblioteca Provinciale di Pescara.

Nel 1932 Alicandri partecipò alla sua prima rassegna pubblica, la "Mostra dell'Abruzzo e del Molise" tenutasi a L'Aquila, nella quale presentò il quadro ad olio *I Prati di Tivo*.

Tre anni più tardi prese parte alla "II Mostra di Belle Arti dell'Abruzzo e del Molise" con ben sei opere, tutte eseguite ad olio.

Nel 1935 fu richiamato a Sulmona per dipingere la Direzione della Banca Agricola, che affrescò con le *Quattro Stagioni* e, sempre nello stesso periodo, gli fu affidata la decorazione di Palazzo Torlonia ad Avezzano, che egli affrescò assieme all'artista Francesco Antonio Bianchi.

Nel 1936 fu a Pescara dove espose alcune opere (*Viole e mimose* e *S. Gregorio al Cielo*) nella III Mostra Sindacale d'Arte Regionale d'Abruzzo e Molise.

L'Alicandri pittore si inserisce nella temperie culturale ed artistica abruzzese, tra fine Ottocento e prima metà del Novecento, ancora intrisa del gusto della scuola napoletana e michettiana. Le sue opere pittoriche rivelano le esperienze fotografiche e litografiche dell'artista, mostrando appunto una matrice quasi "fotografica". L'obiettivo non è tanto il risultato tecnico quanto piuttosto

l'immediatezza della rappresentazione, alla quale l'artista aggiunge un'impronta personale molto calda, tipica del Romanticismo meridionale.

Fra le opere in cui più si evidenziano tali caratteristiche vi è il *Parlatorio delle Monache* o *Chiesa di Sant'Antonio* conservata nel Museo Diocesano di Arte Sacra presso la Chiesa di Santa Chiara di Sulmona.

Vincenzo Alicandri trascorse gli ultimi anni della sua vita a Torino, dove morì l'8 giugno del 1955.



Vincenzo Alicandri, Il parlatorio delle monache, 1893, olio su tela, Pinacoteca di Arte Moderna, Sulmona (Aq)

Opere principali

- *I Prati di Tivo*, 1932. Olio su tela.
- *San Bonaventura*, 1935. Olio su tela.
- *Le tre chiese di San Gregorio*, 1935. Olio su tela.
- *Santa Sabina*, 1935. Olio su tela.
- *La chiesa di Monte Mario*, 1935. Olio su tela.
- *Villa Borghese*, 1935. Olio su tela.
- *Palatino*, 1935. Olio su tela.
- *Parlatorio delle Monache*, 1893. Olio su tela.
- *Monte Bianco*, 1951(?). Olio su tela.
- *Paesaggio*, 1950 (?). Olio su tela.
- *Viole e mimose*, 1936
- *San Gregorio al cielo*, 1936